

AVVISO PUBBLICO E LIBERA

Progetti Pnrr e fondi trasparenti

Il Coordinamento provinciale ed il Presidio veronese di Libera unitamente ad Avviso Pubblico organizzano mercoledì 22 ottobre alle ore 15 presso la sala convegni del Banco BPM, via S. Cosimo 10 un incontro pubblico per offrire un panorama chiaro e trasparente dei progetti finanziati con fondi del PNRR in



La sede di Banco Bpm

particolare nel nostro Territorio. In Veneto sono stati monitorati 206 progetti per un totale di 760 milioni di euro; 11 progetti risultano con CUP (Codice Unico di Progetto) non valido o non presente e 2 progetti non sono corredati da dati economici. A parlarne interverranno gli assessori Zivelonghi e Bertucco.

IMPRESE&PRESTITI.



Dall'inizio dell'estate abbiamo assistito a un'inversione di tendenza degli impieghi bancari, che sono tornati ad aumentare. In Veneto, purtroppo, le cose sono andate diversamente nonostante il lavoro svolto dalle banche di credito cooperativo. **SEGUE**

Beatrice Pellini

Pellini Caffè, lo storico brand veronese, rinnova la linea dedicata alla grande distribuzione unendo sapienza artigianale e visione contemporanea del Made in Verona.



Daniela Santanchè

Assist del Senato per fermare il processo per truffa all'Inps alla ministra del turismo. Sospesa l'udienza preliminare in attesa che la Corte costituzionale decida sul conflitto di attribuzione.



OK

KO

IMPRESE&PRESTITI.

La stretta creditizia colpisce Verona

Nei primi sette mesi dell'anno lo stock degli impieghi vivi è sceso di 520 milioni

Rank naz. per var. %	Valori in milioni di euro e in %	31/12/2024	31/07/2025	Var. ass. lug. 2025-dic. 2024	Var. % lug. 2025/dic. 2024
25	Vicenza	11.897,2	12.185,0	+287,8	+2,4
32	Venezia	8.900,6	9.058,4	+157,8	+1,8
83	Padova	11.388,2	11.117,3	-270,9	-2,4
92	Rovigo	1.669,3	1.620,3	-49,0	-2,9
93	Belluno	1.411,6	1.369,5	-42,1	-3,0
96	Treviso	13.174,6	12.742,5	-432,1	-3,3
100	Verona	14.115,6	13.596,0	-519,6	-3,7
18	VENETO	62.557	61.689	-868	-1,4
	ITALIA	641.427,7	646.923,3	+5.495,5	+0,9

Veneto: il rank provinciale della variazione del credito alle imprese. Elaborazione Cgia di Mestre su dati Bankitalia

Se in Italia per 28 mesi consecutivi abbiamo assistito a una caduta verticale degli impieghi bancari alle imprese, dall'inizio dell'estate c'è stata la tanto agognata inversione di tendenza. Negli ultimi quattro mesi (giugno-settembre), i prestiti sono tornati ad aumentare e, rispetto all'inizio di quest'anno, lo stock erogato alle attività economiche italiane è cresciuto di quasi 6 miliardi di euro, raggiungendo in termini complessivi la quota di 647 miliardi. In Veneto, purtroppo, le cose sono andate diversamente. Nonostante lo straordinario lavoro svolto dalle Banche di credito cooperativo (Bcc), tra il 31 dicembre 2024 e la fine dello scorso mese di luglio il volume di credito complessivo erogato alle nostre imprese è diminuito di ben 868 milioni di euro (-1,4 per cento). Se all'inizio del 2025 le imprese venete contavano 62,5 miliardi di prestiti, sette mesi dopo sono scesi a 61,7. Nessun'altra grande

regione del Paese ha subito una contrazione così importante.

La segnalazione giunge dall'Ufficio studi della CGIA. Se, come dicevamo più sopra, a livello nazionale c'è stata l'inversione di tendenza, dallo scorso mese di giugno le banche sono finalmente tornate a ridare liquidità alle imprese. Nel Veneto, però, la stretta creditizia continua quasi ininterrottamente da 14 anni e a pagare il conto sono soprattutto le piccole e micro imprese. Certo, questo risultato è ascrivibile anche alle note vicende di casa nostra; ricordiamo che la "scomparsa" di Antonveneta (2013) e successivamente di Veneto Banca, della Popolare di Vicenza e del Banco Popolare (queste ultime tutte e tre nel 2017), hanno allontanato verso Milano e Torino i centri decisionali del mondo creditizio. Ecco perché a livello nazionale sarebbe opportuno istituire una linea di credito dedicata esclusivamente alle micro e piccole imprese a

condizioni di mercato con zero spread, applicando ai destinatari dei prestiti solo il costo del denaro stabilito dalla Banca Centrale Europea. Questa misura anticiclica fornirebbe un significativo sostegno a quelle realtà produttive, anche venete, che, negli ultimi anni, sono state le più penalizzate dalla stretta creditizia. Va inoltre evidenziato che da qualche anno molte banche hanno deciso di "sacrificare" i prestiti più complicati: ovvero quelli da erogare alle piccolissime imprese che, rispetto alle realtà di dimensione maggiore, presentano costi di istruttoria relativamente più elevati e una gestione amministrativa molto più complessa. Nonostante queste criticità, nessuno può affermare che le banche non rivestono più un ruolo fondamentale nel panorama economico del nostro Paese. Anzi, continuano a svolgere una funzione essenziale nel supportare il nostro tessuto produttivo, che ha bisogno di liquidità

per crescere e prosperare. Pensiamo alle Bcc che sono rimaste l'ultimo caposaldo del sistema creditizio presente nella nostra regione. A livello veneto le situazioni più critiche si sono registrate a Verona e a Treviso. Se nei primi 7 mesi dell'anno nella provincia Scaligera lo stock degli impieghi vivi è sceso di quasi 520 milioni di euro (-3,7 per cento), nella Marca la contrazione è stata di 432 milioni (-3,3 per cento). In difficoltà anche Belluno (-42,1 milioni pari al -3 per cento) e Rovigo (-49 milioni pari al -2,9 per cento). Male anche Padova, dove la riduzione degli impieghi è stata pari a 271 milioni di euro (-2,4 per cento). In controtendenza, invece, Venezia (+157,8 milioni con una variazione del +1,8 per cento) e, soprattutto, Vicenza. A fine luglio, le imprese ubicate nella provincia Berica hanno potuto beneficiare di 287,8 milioni di euro in più, per un incremento percentuale rispetto a inizio anno del 2,4 per cento.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



IL TEMA DELLA SICUREZZA INCROCIA LE PROSSIME ELEZIONI REGIONALI

A Veronetta si combatte a colpi di slogan

Per Bozza (FI) è una “zona franca”. Ma per il Pd è soltanto un bersaglio politico

Il tema della sicurezza in questo periodo elettorale resta sempre un terreno privilegiato nello scontro tra Destra e Sinistra con Veronetta sempre tirata in ballo.

A dar fuoco alle polveri, dopo un episodio accaduto nel popolare e colorito quartiere è stato il consigliere regionale di Forza Italia Alberto Bozza.

“La maggioranza di sinistra che governa il Comune ha abbandonato a se stessa Veronetta. Lì ormai è zona franca, tra risse, spaccio, vandalismi e regolamenti di conti tra bande di stranieri. I cittadini, inermi e spaventati, devono assistere in pieno giorno a scene di violenza, sperando che la situazione non precipiti”. È il commento del consigliere regionale di Forza Italia Alberto Bozza dopo l'ennesimo episodio di violenza in via XX Settembre giovedì pomeriggio. “La sinistra non affronta nemmeno il tema sicurezza, per loro è solo una percezione dei cittadini – continua Bozza –. In questi tre anni non ci sono stati investimenti per il presidio e il controllo del territorio. Manca la volontà politica di mettere ordine e togliere il degrado dai quartieri. Veronetta è il simbolo di un problema che riguarda tutta Verona: il centro storico, le periferie, la Stazio-



I mezzi della Polizia Locale in Piazza Santa Toscana

ne. I cittadini sono esasperati”.

Immediata è arrivata la replica del Pd.

“Le critiche di questi giorni sul degrado e sullo spaccio a Veronetta mostrano ancora una volta quanto sia facile lanciare allarmi mediatici e quanto più difficile sia, invece, costruire risposte reali per i cittadini”.

Così Andrea Avanzi, consigliere Pd della Prima Circoscrizione.

“Come consigliere del Partito Democratico in Prima Circoscrizione e residente di Veronetta voglio ribadire che la sicurezza e la qualità della vita nel quartiere restano al centro della nostra azione, e che l'impegno concreto non si misura a colpi di post o di polemiche ma con lavoro quoti-

diano, risultati e dialogo con chi il quartiere lo vive davvero. Nessuno nega le difficoltà – continua – ma è scorretto e strumentale raccontare Veronetta solo come simbolo di degrado. In questi ultimi anni l'amministrazione comunale in collaborazione con le forze dell'ordine, ha incrementato i controlli in via XX Settembre, piazza Santa Toscana e Porta Vescovo, ottenendo una diminuzione dei reati rispetto all'anno precedente. Parallelamente, sono in corso interventi di riqualificazione urbana e sociale, dal rifacimento di spazi pubblici alla valorizzazione delle iniziative culturali e associative che rendono questo quartiere un cuore vivo della città”. “Chi oggi denuncia, dovrebbe ricordare che la

sicurezza non si costruisce con la paura, ma con presenza istituzionale, ascolto e azioni concrete. Veronetta non ha bisogno di chi la usa come bersaglio politico: ha bisogno di chi la difende e la costruisce giorno dopo giorno, con senso di responsabilità e rispetto per i cittadini”.

“Come capogruppo del Partito Democratico in circoscrizione, continuerò a sostenere il percorso di collaborazione tra amministrazione, forze dell'ordine e associazioni di quartiere, perché solo con una visione unitaria e non divisiva potremo dare risposte vere contro lo spaccio e il degrado, e restituire a Veronetta l'immagine di quartiere fiero, solidale e vivace che merita”.

CONFRONTO DEI SINDACATI PENSIONATI CON GLI ASSESSORI CENI E BERTUCCO

Case di riposo, rette a macchia di leopardo

Il Consiglio di Stato ha annullato il regolamento comunale per le prestazioni integrative

Si è svolto l'incontro richiesto dalle Segreterie provinciali dei Sindacati Pensionati SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL di Verona con l'assessora alle Politiche Sociali Luisa Ceni e con l'assessore al Bilancio Michele Bertucco per valutare le conseguenze della sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato il regolamento comunale per l'erogazione di prestazioni economiche integrative di rette per i servizi residenziali per persone anziane non autosufficienti, imponendo il rispetto dei criteri fissati dal Regolamento Isee.

Durante il confronto, l'Amministrazione comunale ha comunicato che è in corso di elaborazione un nuovo regolamento comunale, coerente con la normativa nazionale e con i più recenti orientamenti giurisprudenziali. I sindacati pensionati valutano positivamente l'impegno assunto dal Comune di Verona per aggiornare le proprie regole in coerenza con le norme di legge e per tutelare in modo più equo le persone anziane e le loro famiglie.

Sottolineando che nessun regolamento comunale può derogare alla normativa nazionale le organizzazioni sindacali hanno allo stesso tempo



Si discute sull'integrazione delle rette delle case di riposo per non autosufficienti. Sotto: Flavio Pasini, Michele Bertucco e Luisa Ceni



affermato che i Comuni non possono essere lasciati soli nell'affrontare una questione di questa portata, che comporta ingenti oneri finanziari per gli enti locali a seguito delle sentenze.

“Serve un’assunzione di responsabilità a tutti i livelli – spiegano SPI, FNP e UILP –. La Regione Veneto deve intervenire per garantire un adeguato sostegno economico ai Comuni e per fornire un chiarimento normativo uniforme, evitando interpretazioni difformi e incertezze applicative. Al tempo stesso è indispensabile che il Governo renda realmente operativa e



finanziata la riforma nazionale sulla non autosufficienza, che oggi registra un preoccupante rallentamento”.

La sentenza del Consiglio di Stato e la situazione di Verona mettono infatti in evidenza un problema diffuso: in molti Comuni della provincia vengono applicati regolamenti analoghi a quello annullato, con criteri che non rispettano appieno la normativa vigente. Per questo motivo, nelle prossime ore SPI CGIL, FNP CISL, UILP UIL di Verona chiederanno un incontro al Presidente del Comitato dei Sindaci della Provincia di Verona,



Flavio Massimo Pasini, per affrontare la questione in un’ottica provinciale, garantendo uniformità di trattamento e tutela dei diritti delle persone non autosufficienti su tutto il territorio scaligero.

“La non autosufficienza – concludono le tre sigle sindacali – non può essere affrontata Comune per Comune: serve una strategia complessiva, basata su criteri di giustizia sociale, solidarietà territoriale e un adeguato finanziamento pubblico. Gli anziani e le loro famiglie non possono più essere lasciati soli di fronte a costi insostenibili e a regolamenti difformi.”

CONCLUSO CON LA FUSIONE UN COMPLESSO ITER AMMINISTRATIVO

Il Comune unico azionista di Amia

Con la firma dei contratti avviata la pianificazione aziendale sul medio periodo

Amiavr – la newco costituita nel dicembre 2022 per traghettare in house AMIA Verona – è confluita ufficialmente all'interno della municipalizzata e, di fatto, non esiste più. Nello studio del notaio Cristiano Casalini, è stata firmata la fusione inversa di Amiavr in AMIA Verona e il complesso iter è dunque definitivamente e ufficialmente concluso. Per effetto di tale operazione, il Comune di Verona diviene quindi unico azionista - socio di Amia Verona.

Le tappe dell'operazione economico finanziaria, tutte avvenute secondo programma e senza ritardi, hanno visto a un anno circa dalla costituzione di Amiavr l'acquisizione da Agms-Aim di AMIA Verona da parte della newco (novembre 2023). Nel corso del 2023, è stato predisposto e approvato il Piano d'Ambito di Bacino, cioè il documento di programmazione per la gestione dei rifiuti urbani che ha messo in evidenza obiettivi e modalità di raccolta dei rifiuti previsti per la città. Sulla base di tale documento programmatico, AMIA Verona ha predisposto la propria offerta che è stata approvata dal Consiglio Comunale. Il 18 dicembre scorso, dunque a fine 2024, la firma dei contratti di servizio per la Gestione Ambientale e



Il Comune è diventato unico azionista-socio di Amia

del Verde. Si tratta di accordi della durata, rispettivamente, di 15 anni e 5 anni che finalmente hanno sostituito i vecchi contratti che risalivano al 1999. Stipulati con Consiglio di Bacino Verona Città e Comune, complessivamente muovono circa un miliardo di euro e sono garanzia di stabilità economico-finanziaria e di possibilità di pianificazione aziendale.

Le firme dei due contratti hanno risolto inoltre la clausola del contratto di acquisto da Agsm (senza accordi pluriennali per i due ambiti d'intervento non si sarebbe di fatto conclusa la vendita) e preparato il terreno per l'ultimo passaggio.

Con l'atto notarile siglato dal presidente di AMIA Verona si è concluso dunque anche il processo di fusione inversa di Amiavr,

da ieri confluita naturalmente in AMIA Verona. È un passaggio formale che conclude un iter davvero complesso ma che grazie alla professionalità e alla competenza di tutti si è svolto senza intoppi e nei tempi. Dal punto di vista operativo, nulla cambia.

Il passo epocale era già stato compiuto lo scorso dicembre con la firma dei due contratti. Quello relativo alla Gestione dei rifiuti ha infatti permesso di avviare la pianificazione aziendale sul medio periodo, necessaria per mettere a terra lo sfidante obiettivo di aumentare la percentuale di raccolta differenziata. Quello relativo al Verde pubblico permette una migliore impostazione per una serie di interventi prima eseguiti solo in fase emergenziale.

**PADOVANI (FDI)
Cassonetti
strapieni
alle Golosine**

«In via Ombrone, via Aniene e via Bisenzio, alle Golosine, da oltre tre giorni i cassonetti sono pieni. E non si tratta di inciviltà: i contenitori sono completamente colmi e non vengono svuotati da giorni. Se queste sono le premesse del nuovo sistema di raccolta previsto per l'anno nuovo, siamo messi male», dichiarano Alberto Padovani, già vicepresidente di AMIA e attuale Presidente della 4ª Circoscrizione, e Luca Lorenzi, consigliere della 4ª Circoscrizione. «Non possiamo continuare a dare la colpa a presunti scioperi interni o a problemi organizzativi momentanei. AMIA deve garantire continuità e qualità del servizio». Per Padovani, che è stato anche vicepresidente di Amia, serve una gestione efficiente.



Cassonetti pieni alle Golosine

LE CELEBRAZIONI PER I 50 ANNI DELLA NATIONAL ITALIAN AMERICAN FOUNDATION

A Washington la bandiera del Vinitaly

Veronafiere ha potenziato il suo presidio negli Usa con i player del settore enologico

La bandiera del vino italiano sventola a Washington D.C.: Vinitaly partecipa alle celebrazioni per i 50 anni della National Italian American Foundation. Prosegue anche in chiave istituzionale l'attività di presidio del primo mercato extra Ue, a pochi giorni dalla chiusura della 2ª edizione di Vinitaly.USA a Chicago, la prima fiera del vino italiano in Nord America con 250 espositori (+20% sul 2024) per 2.000 etichette e 2.200 operatori (+47%) da Stati Uniti, Canada e Messico.

Alla serata celebrativa dei 50 anni della fondazione della National Italian American Foundation hanno partecipato, insieme ai vertici della Fiera di Verona, il presidente di Unione Italiana Vini, Lamberto Frescobaldi, la presidente del Comitato Aspetti Sociali Alcol di Federvini, Chiara Soldati e il presidente di Altagamma, Matteo Lunelli, Massimo Tuzzi, ceo di Holding Terra Moretti e Marilisa Allegrini, presidente Gruppo Marilisa Allegrini, a sottolineare l'azione di sistema promossa da Veronafiere attraverso il proprio brand bandiera del vino italiano nel mondo.

Per il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo, «In questi ultimi anni



I vertici della Fiera alla serata celebrativa a Washington

abbiamo lavorato intensamente con le istituzioni – ministeri, ambasciate, ITA Italian Trade Agency e Camere di commercio italiane all'estero – per ampliare la promozione a supporto della competitività del settore. Oggi Vinitaly rappresenta l'aggregatore naturale del vino italiano sui principali mercati target. Un posizionamento che intendiamo rafforzare ulteriormente mettendo a disposizione della politica e delle imprese tutto il nostro know-how, per sostenerle nelle sfide derivanti dal complesso scenario attuale, tracciando anche nuove rotte di destinazione. In tale logica si inse-

risce anche la nostra presenza alle celebrazioni del cinquantenario del NIAF, a testimonianza del ruolo di Vinitaly quale piattaforma di riferimento per l'intero sistema del vino italiano.»

«Gli Stati Uniti rappresentano un mercato insostituibile per i nostri vini. L'esperienza di Vinitaly Chicago ha evidenziato una sinergia operativa solida tra aziende, importatori e distributori, elemento chiave per valorizzare la catena del valore – sottolinea il direttore generale di Veronafiere, Adolfo Rebughini -. Le progettualità del 2026 – dal potenziamento del roadshow all'integrazione

ne e sviluppo di iniziative come SOL Expo e Vinitaly Tourism, fino alla successiva fase di consolidamento di Vinitaly.USA – si muovono nella stessa direzione, rafforzando una piattaforma di promozione condivisa e continuativa. Il DNA di Vinitaly è fare sistema: una cultura che si traduce in risultati concreti per l'intero comparto. Essere presenti al Gala Dinner del NIAF è per noi un onore, soprattutto nell'anno del suo cinquantenario. Veronafiere, Vinitaly e la National Italian American Foundation condividono la passione per i valori e l'eccellenza del made in Italy.»

VENERDÌ AL QUADRANTE EUROPA CONVEGNO SU “ARTE IN MOVIMENTO”

Opere d'arte fra tutela e conservazione

Un settore strategico per la cultura e l'economia locale e nazionale. Propeller e Consorzio Zai

L'arte si muove, e con essa cambia il modo di conservarla, gestirla e valorizzarla. È da questa consapevolezza che nasce Arte in Movimento – Prospettive ed opportunità, il convegno di respiro nazionale in programma venerdì 24 ottobre, dalle ore 15 alle 18, al Centro Direzionale Interporto Quadrante Europa, promosso da Propeller Club Port of Verona in collaborazione con Propeller Milano insieme a Consorzio ZAI, Arteria, Raggruppamento Logistica Arte, AssoLogistica e al Gruppo Apollo.

L'incontro nasce dall'esigenza di affrontare in modo costruttivo un tema oggi cruciale per l'Italia, che oggi custodisce l'80% del patrimonio artistico mondiale. I numeri sono in crescita così come è in trasformazione l'intero sistema dell'arte tra nuove normative, processi di internazionalizzazione, sostenibilità e impatto tecnologico.

L'appuntamento veronese vuole segnare un cambio di prospettiva: non un convegno che analizza criticità, ma un tavolo di lavoro orientato ai risultati e alla collaborazione.

L'agenda si articolerà in quattro sezioni tematiche che attraversano l'intero ecosistema dell'arte: dalla circolazione delle opere e



Chiara Tosi con Alvise di Canossa

le nuove disposizioni doganali, alla trasparenza fiscale e all'adeguamento europeo, fino ai temi più innovativi legati all'intelligenza artificiale, alla tracciabilità delle opere, alla sostenibilità ESG e alla conservazione dei beni museali ed ecclesiastici. Tra i relatori figurano alcune tra le voci più autorevoli del panorama nazionale: Alessandra Di Castro (Gruppo Apollo, Associazione Antiquari d'Italia), Bruno Botticelli (Biennale dell'Arte di Firenze), Massimo Di Carlo (Consorzio Italics), Marilena Pirrelli (Il Sole 24 Ore), Italo Carli (Arte Generali), don Alessio Geretti (Santa Sede, Giubileo 2025) e Cesare Carcano (Casaforte), Car-

lo Cosentino (Direttore Ufficio dell'Agenzia delle Dogane di Verona), Cristina Riboni (esperta di diritto dell'arte), Ettore Sbandi (esperto di diritto doganale) Confermata in apertura anche la presenza dell'on. Gianmarco Mazzi, Sottosegretario di Stato del Ministero della Cultura.

Il confronto arriva in un momento di forte cambiamento. Il mercato dell'arte in Italia ha registrato nel 2024 una crescita a doppia cifra, trainata dall'interesse di collezionisti (ad oggi 5.700 famiglie straniere sono diventate residenti a tutti gli effetti in Italia attraverso la legge Flax Tax) che hanno scelto il nostro Paese per custodire e assicurare i propri

patrimoni artistici.

“Dal nord Italia, crocevia naturale tra cultura e impresa, - dice Chiara Tosi, presidente Propeller Clubs Port of Verona e responsabile nazionale dei Port interni - parte una riflessione ampia e condivisa: come far sì che l'arte non resti un settore separato ma diventi parte integrante di una filiera produttiva sostenibile, capace di generare valore economico e identità culturale. Questo convegno vuole essere solo l'atto primo di un dialogo che vuole proseguire nel tempo, con l'ambizione di fare di Verona un punto di riferimento stabile per il confronto tra arte, economia e logistica”.

LO STORICO BRAND VERONESE RINNOVA LA LINEA DEDICATA ALLA GDO

Con Pellini Caffè armonie di gusto

Un progetto che si rinnova senza rinunciare all'estetica del marchio Made in Verona

Pellini Caffè si veste d'arte e suona nuove melodie di aromi in un progetto che celebra innovazione, ricerca e stile. Lo storico brand veronese rinnova la linea dedicata alla GDO, pensata per la distribuzione moderna, espressione di un lavoro di ricerca che unisce sapienza artigianale, visione contemporanea e cura del dettaglio. L'intera collezione nasce dall'idea di armonizzare l'universo sensoriale del caffè con quello musicale, in un dialogo continuo tra gusto, estetica e racconto culturale. Una proposta che evolve nel segno della continuità, mantenendo l'anima autentica e inconfondibile di Pellini. Il caffè di sempre, con il suo gusto distintivo, si presenta oggi in una veste rinnovata: le migliori miscele, perfezionate in oltre cent'anni di esperienza nel mondo professionale, si aprono a nuovi rituali di consumo anche nell'esperienza domestica.

L'evoluzione della proposta di miscele è pensata per interpretare le abitudini contemporanee di consumo. La storica Linea TOP si rinnova nel naming e diventa 'Originale'. Accanto ad essa, debutta la nuova miscela 'Nobile', raffinata e decisa, e la nuova 'Decaffè', dal profilo intenso ed elegante, per un twist di qualità che

arricchisce l'esperienza gustativa.

“Con questa gamma rinnovata vogliamo rafforzare la coerenza del nostro racconto di marca, parlando in modo diretto a chi ricerca tradizione, autenticità e, allo stesso tempo, innovazione – dichiara Beatrice Pellini, Chief Marketing Officer di Pellini Caffè -. Due i pilastri che hanno guidato il nostro lavoro: da una parte lo studio di un nuovo design grafico con il quale abbiamo voluto superare i codici tradizionale della categoria, interpretandoli con il nostro stile esclusivo e autentico per amplificare la shelf impression e accrescere l'attrattività e il wow effect a scaffale. Dall'altro, un'attenta analisi dei nuovi trend di consumo, che ci ha portati a creare una gamma in cui tradizione e innovazione si fondono. Il risultato è un'offerta capace di coniugare le preparazioni classiche della tradizione italiana – di cui da oltre cent'anni siamo portavoce – con le esigenze delle nuove generazioni di consumatori, un pubblico curioso, aperto alla sperimentazione e alla ricerca di nuove modalità di erogazione e degustazione.” Un progetto strutturato che si rinnova anche nel linguaggio visivo con i nuovi packaging della



Beatrice Pellini, Chief Marketing Officer di Pellini Caffè



linea GDO. Senza rinunciare all'iconica estetica del marchio Made in Verona, minimalista e sofisticato, le nuove cromie di Pellini Caffè mixano in modo sapiente i tradizionali black and white con pattern grafici che richiamano i tasti e le melodie del pianoforte.

Il progetto grafico è stato realizzato con la collaborazione dell'agenzia Robilant: “Il caffè all'italiana, un grande segreto di cui tutti amano parlare, ci rappresenta, ci distingue ed è parte di un'italianità carica di emozioni. Nel nostro

lavoro per Pellini abbiamo cercato di sintetizzare la loro esperienza di grandi torrefattori italiani: la magia dell'Italian Blending Art, che nasce dalla selezione dei chicchi, dal loro rispetto e dalla maestria della miscelazione capace di creare magiche armonie. La nuova parola chiave è infatti l'armonia: da lì si sprigiona il risultato di un lavoro che porta ogni miscela “al top”. Un'altra parola chiave per una marca che non ha mai smesso di puntare in alto”, parla Roger Botti, CEO and Creative Director.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

SAN ZENO DI MONTAGNA. SECONDO APPUNTAMENTO PER DOMENICA 26

Super padella per cuocere i marroni Dop

Contributo di 7 mila euro di Valpolicella Benaco Banca e del Bim per il nuovo impianto

È iniziata nel migliore dei modi la Festa del Marrone di San Zeno DOP, che richiama migliaia di visitatori per celebrare uno dei prodotti simbolo dell'autunno veronese. Il primo fine settimana della manifestazione, accolto dal sole e da temperature miti, ha accolto sotto il nuovo tendone in Piazza Schena moltissime persone per degustare i marroni e le specialità locali oltre che per passeggiare tra gli stand. Sabato 18 ottobre si è svolta l'inaugurazione del nuovo cuoci-marroni e castagne, una grande padella del diametro di 1,60 metri, in grado di cuocere 50 chili di marroni in soli 20 minuti. Un risultato notevole rispetto agli strumenti di cottura tradizionali, che impiegano mezz'ora per 40 chili, e che permetterà di rispondere più rapidamente alle richieste del pubblico, sempre numeroso e curioso di assaggiare le caldarroste.

L'acquisto del nuovo impianto è stato possibile grazie al contributo di 7.000 euro offerto da Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo e dal Consorzio Comuni del BIM – Bacino Imbrifero Montano Adige della Provincia di Verona, due realtà da sempre vicine alle iniziative di valorizzazione del territorio montano.



Il nuovo cuoci-marroni, da destra verso sinistra: Stefano Bonafini, Maurizio Castellani, Salvatore Piccinato e Carlo Mirandola

«Siamo molto soddisfatti di questo nuovo strumento e ringraziamo le realtà che ci hanno permesso di acquistarlo», commenta Stefano Bonafini, presidente del Consorzio del Marrone di San Zeno DOP che aggiunge «il cuoci-marroni ci consente di migliorare la gestione della festa e di offrire ai visitatori un servizio più efficiente tanto che stiamo valutando di aggiungere una cassa veloce dedicata esclusivamente alle caldarroste per i prossimi fine settimana. Quest'anno, peraltro, la qualità e la quantità del prodot-

to sono ottime: i marroni presentano una pezzatura regolare e un gusto particolarmente dolce, segno di una stagione favorevole».

La festa proseguirà per i prossimi due fine settimana, con un ricco programma di appuntamenti tra gastronomia, cultura e tradizione. Domenica 26 ottobre alle 11.30 è prevista l'inaugurazione ufficiale con le autorità, momento simbolico che sancirà l'apertura istituzionale della manifestazione dedicata al frutto più prezioso del Monte Baldo.

A SPIAZZI Garda Veneto “sale” in montagna

Brentino Belluno, Caprino Veronese, Ferrara di Monte Baldo e Rivoli Veronese. Sono i quattro comuni che da oggi sono sotto l'ala di Federalberghi Garda Veneto. E' infatti nato il Gruppo Albergatori e Imprese Turistiche “Monte Baldina”, una nuova realtà territoriale che alla valorizzazione dell'entroterra e delle aree montane del veronese. Ed è stata presentata, a Spiazzi, dove il Gruppo, la “Federalberghi Monte Baldina” avrà la sua sede fisica, alla presenza del Presidente Ivan De Beni, del direttore Mattia Boschelli, dei primi cittadini dei comuni coinvolti, di rappresentanti politici ed istituzionali, di operatori turistici. L'iniziativa è frutto di una collaborazione concreta tra albergatori, operatori turistici e amministrazioni comunali, e risponde a una richiesta sempre più sentita di rappresentanza, tutela e valorizzazione del turismo dell'entroterra.



Ivan De Beni

LEGNAGO. DOPO LA PROPOSTA AVANZATA DAI COMUNI. INTERVIENE TREVISI

Commissariato, serve impegno regionale

Era stata l'ex sindaca Clara Scapin a proporre un contributo economico degli enti locali

«Quando i Comuni arrivano a proporre di autotassarsi per garantire maggiore sicurezza ai cittadini, significa che il bisogno è reale e urgente. È il segno di un territorio che non vuole più sentirsi abbandonato».

Così Gianpaolo Trevisi, candidato del Partito Democratico alle elezioni regionali del Veneto 2025, commenta la proposta dei Comuni della Bassa Veronese di contribuire economicamente alla realizzazione di un nuovo commissariato di polizia a Legnago, proposta già avanzata al Ministero nel 2016 e nel 2018 dall'allora Sindaca di Legnago Clara Scapin.

«Da anni – prosegue Trevisi – i sindaci e i cittadini chiedono una presenza più stabile delle forze dell'ordine sul territorio, e il



L'ex sindaca Clara Scapin e Gianpaolo Trevisi

fatto che gli enti locali siano pronti a metterci risorse proprie dimostra quanto forte sia la domanda di sicurezza. Ma non può essere lasciato tutto sulle spalle dei Comuni: la Regione Veneto deve fare la sua parte».

Trevisi propone che la Regione avvii un fondo dedicato al cofinanziamento di nuovi presidi di pubblica sicurezza, in collaborazione con Prefetture e Ministero dell'Interno: «Come ho dichiarato più



volte in recenti interviste, serve una strategia regionale che affianchi e sostenga le amministrazioni locali. I sindaci non devono essere lasciati soli: la sicurezza non è solo una questione di ordine pubblico, ma anche di coesione sociale, di prevenzione, di presenza dello Stato nei territori».

Il candidato democratico conclude: «La Bassa Veronese, come altre aree del Veneto, ha bisogno di segnali concreti. Se i

Comuni sono pronti a mettersi insieme e investire, la Regione non può restare ferma. Un Veneto più sicuro si costruisce con responsabilità condivisa e con una politica che ascolta i territori e li sostiene davvero. Il fatto che la nostra provincia sia l'unica del Veneto a non avere nessun commissariato, dimostra che, anche su un tema così importante, Verona sia stata considerata l'estrema periferia della regione. Questo nonostante ci siano zone - oltre a Legnago penso ai meravigliosi Comuni del lago - in cui l'assenza di Commissariati di PS appare davvero incredibile. E nonostante le tante promesse che abbiamo ascoltato in questi anni relative all'imminente arrivo del presidio richiesto».



VERONA, COME BUTTA?

**MALE! SE NON FACCIAMO
LA DIFFERENZIATA.**

A VERONA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NON SUPERA IL 53%*.

*PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA MEDIA DATO CATASTO NAZIONALE RIFIUTI DI ISPRA.



SCOPRI DI PIÙ



LINGUAGGI&PENSIERO.

DI ROSA FANI

Ristori, si spazia dal classico al moderno

Martini: “Un ricco programma in cartellone per una stagione attenta al nostro tempo”

Tornano, al Teatro Ristori, gli appuntamenti con le Serate d'Autore, già accolte con grande entusiasmo dal pubblico nella passata stagione. E si vanno ad aggiungere a un ricchissimo programma in cartellone che conferma la volontà, da parte del direttore, Maestro Alberto Martini, di creare una stagione articolata e sempre attenta ai linguaggi del nostro tempo, anche quelli apparentemente meno convenzionali. “Abbiamo voluto offrire un modo trasversale e complementare di fare spettacolo”, racconta il Maestro, “unendo diverse arti e spaziando dal classico al moderno, fino ai linguaggi contemporanei, carichi di simboli e di impegno civile”.

La nuova stagione delle Serate d'Autore vedrà sul palco, il 5 novembre, Nicolò Govoni con “L'uomo che costruiva il futuro”, il racconto in prima persona di un impegno civile partito dall'adolescenza e approdato a progetti educativi internazionali: ne sono prova la nomination al Nobel per la Pace e il Premio CIDU per i Diritti Umani ricevuto dal Ministero Italiano degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. “La storia di Nicolò ha molto da insegnare”, prosegue Martini. “Racconta come un ragazzo dal passato

scolastico a tratti complesso si sia poi pienamente realizzato, in un percorso coraggioso e tortuoso, partendo per una missione di volontariato in India. Per poi fondare Still I Rise, un'organizzazione umanitaria che apre scuole d'eccellenza per i bambini più vulnerabili tra Grecia, Siria, Kenya, Repubblica Democratica del Congo, Yemen, Colombia e India”.

Famosa, e vicina a casa nostra, è la sua battaglia condotta alcuni anni fa a Samos, l'isola greca che ha visto, a partire dal 2018, un drammatico afflusso di profughi in campi sovrappopolati e in pessime condizioni: qui Nicolò ha dato vita a una scuola con l'intento di regalare ai tantissimi bambini sfollati poche ore al giorno di cultura, studio e protezione.

“Nicolò è un esempio di coraggio e tenacia che fa benissimo ai più giovani: dimostra quanto sia bello impegnarsi per cambiare il mondo, in meglio, portando entusiasmo e aprendo opportunità anche nelle zone più povere e complesse”. Durante la serata il giovane attivista racconterà le sfide e le persone incontrate durante questi anni, dimostrando come la voglia di migliorare la vita



Il Teatro Ristori

degli altri possa essere contagiosa e salvifica.

Le serate proseguono il 7 e 8 marzo, doppia data con Paolo Fresu che firma e interpreta “Kind of Miles”, viaggio nell'universo creativo di Miles Davis tra memoria, suono e visione.

Un percorso musicale che mira a ricostruire la vita e la musica di un artista che ha segnato il Novecento attraverso il suo universo sonoro e le sue relazioni artistiche e umane. Il 1° aprile arriverà “Notti”, libera immersione nelle atmosfere de Le notti bianche di Dostoevskij filtrate dalle ansie relazionali contemporanee, uno spettacolo dalla forte tensione visio-

naria, un dialogo tra teatro e video live. L'ultima serata d'autore è prevista il 22 aprile con Domenico Iannaccone in “Che ci faccio qui”, racconto televisivo neorealistico che cala nel teatro di narrazione e trasforma le sue inchieste giornalistiche in uno spazio intimo di riflessione e denuncia.

L'obiettivo è raggiunto, dunque: offrire suggestioni particolari e inaspettate, ampliando così un ricchissimo programma che spazia dal Baroque festival alla danza, dal jazz alle cene-spettacolo. In una costante ricerca di rinnovamento e di dialogo tra artisti affermati e nuovi talenti.

musicaVIVA presenta

Talent Show Live Voci Nuove Verona

TEATRO NUOVO
Piazza Viviani 10 Verona

LARRY BAND

IN CONCERTO

Giovedì 23 Ottobre
2025 ore 21,00

Ingresso € 15,00

Prenotazioni Musica Viva Signora Mara

378 091 5692

Ricavato netto a favore Medici Senza Frontiere

Con il sostegno di



MEDECINS SANS FRONTIERES
MEDICI SENZA FRONTIERE



EUROMOBILIARE
PRIVATE BANKING



DAL 13 NOVEMBRE TORNA LA RASSEGNA VERONA L'ALTRO TEATRO

Camploy, presidio culturale e sociale

Fabrizio Arcuri si presenta con la nuova edizione arricchita da 14 appuntamenti

Il 13 novembre con Foresto di Babilonia Teatri, torna al Teatro Camploy la Rassegna VERONA L'ALTRO TEATRO che porta a Verona il battito della scena nazionale più viva e sperimentale.

Il cartellone, realizzato dal Comune di Verona in collaborazione con il Circuito Multidisciplinare Arteven, segna l'inizio della nuova direzione artistica che apre la stagione con l'invito di Fabrizio Arcuri: *Come as you are – Vieni come sei*.

Per l'Amministrazione Comunale, "nel cuore di Veronetta, il Teatro Camploy si conferma presidio culturale e sociale, unico teatro comunale di Verona e crocevia di saperi, generazioni e visioni. Non è solo palcoscenico: è spazio vivo di incontro, dialogo e crescita collettiva. La nuova stagione, sotto la direzione artistica di Fabrizio Arcuri, abbraccia una visione inclusiva e contemporanea, capace di parlare a tutti—famiglie, giovani, studenti, appassionati e curiosi—senza barriere né distinzioni. Ogni voce è benvenuta, ogni differenza è armonia. Con un cartellone che intreccia storie, linguaggi e sperimentazioni, L'Altro Teatro diventa specchio di una comunità che si riconosce nella pluralità e la trasforma in forza vitale.

Partecipare significa credere in una Verona aperta, consapevole e solidale. Essere sé stessi. Insieme. È questo il nostro invito."

Il cartellone 25/26 si compone come un affresco di linguaggi e sensibilità, dove ogni spettacolo è parte di un disegno più ampio, pensato per coinvolgere, interrogare e trasformare.

Si comincia con Babilonia Teatri, compagnie tra le più radicali e innovative del teatro contemporaneo italiano, Leone d'argento alla Biennale Teatro 2016 e Premio Riccione all'innovazione drammaturgica 2025, che propone sempre spettacoli che uniscono linguaggi diretti e visionari, fondendo dimensione politica e intimità personale.

Per il secondo appuntamento torna a Verona Anagoor, il collettivo che ha saputo imporsi nel panorama internazionale grazie a una ricerca che intreccia visione estetica, drammaturgia e musica. Leone d'argento alla Biennale Teatro nel 2018, propone un progetto che è al tempo stesso rito, spettacolo e atto politico. Nel centenario della nascita di Dario Fo, Verona celebra il genio satirico del Nobel italiano con una nuova edizione di *Morte accidentale di un anarchico*, diretta da Giorgio Gal-



La presentazione al Camploy dell'Altro Teatro

co, diretta da Giorgio Gallione. Leonardo Lidi torna a L'Altro Teatro con *Come nei giorni migliori*: l'amore nella sua verità quotidiana. Dopo il successo del debutto nel 2023, arriva sul palco del Camploy con tutta la sua forza poetica e disarmante.

Con *Mio Eroe*, Giuliana Musso firma uno degli spettacoli più intensi e toccanti del teatro civile contemporaneo.

Al genio creativo e all'immaginario collettivo che ha segnato l'Italia del dopoguerra, Barabao Teatro dedica lo spettacolo *Carosello* e porta in scena l'Italia che sogna, canta e sorride.

Matteo Spiazzi dirige la compagnia Slg Celje in una commedia dolce amara, *Paradiž*, ambientata in una casa di riposo di una piccola città slovena.

La difficilissima storia della vita di Ciccio Speranza

porta in scena il sogno fragile e potente di *Les Moustaches* con una commedia nerissima, poetica e spiazzante firmata da Alberto Fumagalli.

La danza è territorio di esplorazione e resistenza. Con *Panoramic Banana*, il collettivo mk, fondato e diretto da Michele Di Stefano, torna a interrogare il corpo e la scena con una creazione esplosiva e visionaria.

Con *CollettivO CineticO Shakespeare* diventa talent show in un *Amleto* come non l'avete mai visto. Con *MA – machina mater*, la coreografa e performer Laura Moro firma una creazione potente e sensoriale.

Per il finale di stagione sulla scena del Camploy un paleontologo misterioso, una conferenza scientifica, un palco che si trasforma in musical: *Asteroid* è la nuova creazione di Marco D'Agostin.

CALCIO. IL PAREGGIO A PISA CONFERMA LE DIFFICOLTÀ REALIZZATIVE

Verona sprecone resta ancora a secco

Ora mister Zanetti deve trovare le soluzioni in vista della sfida di domenica con il Cagliari

Archiviata un'altra giornata di Serie A e i problemi per l'Hellas di Zanetti non cambiano. Ancora una volta infatti i gialloblù non riescono a capitalizzare le occasioni avute e la supremazia territoriale nel secondo tempo dovendosi accontentare di uno 0-0 contro il Pisa che rimanda nuovamente la prima vittoria in campionato. Un punto che fa salire il Verona a quota 4 in classifica, ancora fuori dalla zona retrocessione ma solamente grazie all'inizio di campionato da incubo della Fiorentina.



Gift Orban

Anche sabato la coppia offensiva formata da Orban e Giovane non è riuscita a capitalizzare la mole di gioco proposta dalla squadra che fa sempre più fatica a trovare la via della rete. Quello del-

l'Hellas, grazie alle sole due reti messe a segno, è infatti il peggior attacco del campionato e, per ora, le cose non sembrano poter migliorare. La nota positiva è che comunque la difesa sta reggendo bene e le occasioni di subire gol sono sensibilmente diminuite rispetto alla scorsa stagione. Certo che ora sta al tecnico Zanetti trovare le soluzioni per ritrovare con continuità la via della rete. Zanetti però non crea allarmismi: "Non è un piccolo problema, ma una cosa da migliorare, fa par-

te del nostro percorso, non abbiamo 2 attaccanti, ma 4-5. Tutti devono alzare il loro livello combattendo per ottenere il nostro obiettivo".

Ora il Verona è già al lavoro per preparare la prossima sfida che vedrà i gialloblù impegnati domenica alle 15 al Bentegodi nello scontro diretto contro il Cagliari.

Una vittoria sarebbe importantissima per l'Hellas per fare un balzo in classifica mettendosi alle spalle con un buon margine la zona retrocessione.

Giulio Ferrarini

RUGBY. GLI ANTRACITE VINCONO IN RIMONTA ALL'ESORDIO

Esordio al bacio contro il Livorno

Il Verona Rugby rimonta nel secondo tempo una partita tiratissima contro Livorno. I toscani portano a casa il primo tempo grazie a fisico e intensità, ma il gioco e la maggior qualità antracite consentono al Verona di portare a casa i primi cinque punti della stagione. Il Verona scende in campo a Livorno per la prima di campionato di Serie A1 25/26. Una partita che riporta la memoria alla sfida dello scorso maggio con cui il Verona si è qualificato alla semifinale playoff. Coach Badocchi è

alla panchina d'esordio della sua carriera da head coach e ha tenuto alta l'attenzione per scongiurare il rischio di sottovalutare una trasferta complicatissima e fondamentale per iniziare il campionato con il piede giusto. La partita si apre con il Verona che porta subito pressione con il gioco al piede e passa in vantaggio con un calcio preciso di Lamensa da posizione favorevole che regala i primi tre punti antracite della stagione. La partita sembra bloccata, ma nei concitati ultimi minuti del



Verona vince in rimonta a Livorno

primo tempo è Livorno a colpire ancora, con un lungo calcio che rimane fortunatamente in area di meta dove l'ala livornese è bravo ad arrivare bruciando sulla corsa Redondi. Un calcio di punizione dell'apertura toscano Tomaselli porta il risultato all'intervallo su un severo 29-17. La ripresa comincia con la stessa intensità da parte dei padroni di casa.

Nel finale l'attacco del Verona si fa tambureggiante e costringe Livorno all'indisciplina. Per due volte Carnino ha sul piede i punti del 29-30 ma solo al secondo tentativo il pallone centra i pali portando gli antracite in vantaggio. L'ultima meta messa a segno da Max Dowd è solo il punto esclamativo su una gara tirata ed emozionante che termina 29-37.

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it